



Un ragazzo ultraortodosso davanti a un manifesto contro Obama che dice: «Attenzione! Un agente Olp alla Casa Bianca»

→ **La segretaria di Stato Usa** ribadisce le critiche agli insediamenti: agli alleati va detta la verità

→ **Oggi Obama** incontra il premier israeliano dopo lo scontro su Gerusalemme Est

Hillary incalza Netanyahu: Israele deve fare scelte difficili

L'impegno per la sicurezza di Israele è incrollabile, dice Hillary Clinton a Netanyahu. Ma anche quello per la pace in Medio oriente: due Stati e due popoli che vivono accanto, pace con Siria, Libano, Stati arabi.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Gli insediamenti israeliani in Cisgiordania e a Gerusalemme Est «danneggiano i tentativi di rafforzare un percorso di pace» con i palestinesi. E ancora: Israele deve compiere «scelte difficili ma necessarie» lungo la strada del processo di pace perché lo status quo nei rapporti con i palestinesi non è sostenibile. «C'è un'altra via, che por-

ta alla sicurezza e alla prosperità per tutti nella regione. Sarà necessario per tutte le parti - incluso Israele - fare scelte difficili ma necessarie». Hillary non allenta la presa. E nel discorso alla conferenza annuale dell'Aipac, la più importante lobby ebraica negli Usa, la segretaria di Stato americana rilancia la sua sfida di pace. E lo fa cimentandosi in presa diretta con l'ospite d'onore dell'Aipac: il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Hillary Clinton ha sottolineato l'importanza di «dire la verità» agli alleati quando è necessario.

«Per il presidente Obama, per me e per tutta l'amministrazione, l'impegno per la sicurezza di Israele e per il futuro d'Israele è saldo e incrollabile», conferma Clinton. E rassicura: gli Usa «non tollereranno che

l'Iran si doti di armi nucleari. Garantire la sicurezza d'Israele è più che una posizione politica per me. È un impegno personale a cui non rinuncerò mai», chiarisce il capo della di-

I colloqui

Gli Usa: importantissimi quelli indiretti. Ma poi vengono quelli diretti

plomazia di Washington. Ma questo non esclude l'esplicitare verità scomode. Verità che Barack Obama ribadirà oggi nell'atteso incontro alla Casa Bianca con il premier israeliano. Hillary ha anticipato: «Lo status quo è insostenibile per tutte le parti: promette solo nuova violenza». «Il

cammino da seguire è chiaro, aggiunge: due Stati e due popoli che vivono fianco a fianco in pace e sicurezza; pace tra Israele e Siria, tra Israele e Libano e normali relazioni tra Israele e tutti gli Stati arabi». Per Clinton i colloqui indiretti tra israeliani e palestinesi saranno «un importante primo passo» verso il traguardo di «negoziati diretti estesi a tutte le questioni da risolvere».

Negoziati che dovranno portare alla creazione di uno Stato palestinese «entro due anni», ribadisce da Bruxelles l'Alta rappresentante della politica estera dell'Ue, Catherine Ashton, al termine del Consiglio affari esteri. Per «Lady Pesc» è necessario che ci sia unità tra Ue e Usa per sostenere i negoziati indiretti in corso. «Il passo successivo - avverte